

Segue l'interrogazione dell'onorevole Mingrino, al ministro dell'interno, « per sapere quali provvedimenti siano stati presi contro i vilissimi assassini del socialista Alvaro Fantozzi di Pontedera e contro i carabinieri Reali di Pontedera che, con cinismo ributtante, dimentichi della loro qualità di funzionari, poche ore dopo l'uccisione del Fantozzi, commettevano ogni sorta di violenze e sopraffazioni a danno dei lavoratori.

Allo stesso argomento si riferisce la successiva interrogazione dell'onorevole Garosi, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « sull'assassinio dell'assessore comunale di Pontedera, signor Alvaro Fantozzi ».

L'onorevole sottosegretario dell'interno ha facoltà di rispondere ad entrambe le interrogazioni.

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Circa l'assassinio di Alvaro Fantozzi si sono fatte molte ricerche: tre dei supposti autori sono stati sospettati ma contro di uno l'autorità giudiziaria non ha creduto di poter procedere per mancanza di indizi: contro gli altri due si procede. Però l'onorevole interrogante accenna a violenze e a sopraffazioni, che sarebbero state esercitate dai carabinieri Reali di Pontedera.

Devo, in proposito, dichiarare che la notizia compariva sul giornale *l'Avanti*, ed infatti si parlava in quella notizia di sopraffazioni, di violenze dei carabinieri...

Tuttavia nel giorno seguente il sindaco di quella Giunta di cui faceva parte il Fantozzi (che è capo del partito socialista ufficiale) diresse una smentita all'*Avanti*. (*Interruzione del deputato Tonello*).

Spero che l'onorevole Tonello non s'irriterà se io leggo la smentita, che il Sindaco dette al corrispondente dell'*Avanti*! « Non ho bisogno di dirti che sono consenziente in tutte le proteste contro l'assassinio commesso e che approvo tutte le parole contro i vili aggressori » (ed in questo siamo tutti d'accordo).

« Ma dopo ciò devo soggiungere che se i carabinieri si fossero abbandonati a quella oscena aggressione spavalda con l'aperta connivenza dei fascisti, quali vengono descritte dal tuo corrispondente, in tale ipotesi i compagni nostri, si sarebbero naturalmente ribellati e avrebbero fatto cessare l'abbominabile e stupida provocazione.

« Sembra che il tuo corrispondente, abbia dimenticato che siamo in grande maggioranza, tanto che teniamo l'amministrazione comunale dal 1920, ed io che ti scrivo sono Sindaco ed ho anche il merito di essere

andato sotto processo come se non bastasse... con Corte di assise e per vilipendio alle istituzioni per avere ordinato la rimozione dei ritratti dei Sovrani dagli uffici del Comune.

« Devo dirti sinceramente che nulla esiste di quanto si dice dei carabinieri... nè percorse nè provocazioni, nè infine delle damigiane di vino con cui sarebbe stata completata la loro azione, ma sono fermamente convinto che nuoccia al partito nostro questa patente alterazione della verità.

« Non ho inteso fare una smentita formale ma nutro fiducia che di quanto ho scritto tu voglia tenere conto nell'*Avanti* in quella forma che crederai migliore ».

Dopo questa smentita che è autorevole perchè parte da una fonte non sospettabile non ho altro da aggiungere in merito all'interrogazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Mingrino ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MINGRINO. In provincia di Pisa, onorevole sottosegretario di Stato, si vive una vita d'inferno! In Pisa, città, come nel comune di Cascina e di Pontedera sono ben sette i nostri uccisi!

L'anno scorso uccisero a Pisa, nella scuola il maestro Carlo Cameo; gli assassini furono identificati, e vi era fra i complici la figlia di un colonello: malgrado questo gli assassini passeggiano liberamente.

A Cascina città si è ucciso pure l'anno scorso un contadino. Cercavano il padre, e non avendolo trovato hanno ucciso il figlio! E quando si sono accorti dell'equivoco non si sono già pentiti i signori fascisti, hanno detto: È stato bene che si sia ucciso il figlio, almeno il padre soffrirà di più.

Non contenti di questo, hanno ucciso un giovane anarchico di notte tempo, ed il 2 aprile hanno ucciso il povero Fantozzi che si recava a Palaia per eliminare una vertenza sorta fra agrari ed operai.

Il Fantozzi venne fermato in mezzo ad una strada deserta; era su di un carrozzino, e gli si ingiunse di tornare indietro. Egli conscio dell'alta missione, che andava a sostenere, disse che il suo dovere lo chiamava a Palaia. E venne ucciso a bruciapelo.

Sono stati, è vero, arrestati tre fascisti sul momento, presunti autori del delitto, ma sono stati tutti e tre rilasciati, onorevole sottosegretario di Stato.

Sulla seconda parte della mia interrogazione forse il corrispondente dell'*Avanti* e io stesso, che non ero presente al fatto nella città di Pisa, perchè mi trovavo a Roma, abbiamo esagerato. Lo confesso sinceramente,